

3080 - fondo da ripartire per il finanziamento di esigenze indifferibili								
2013	0	16	0	-16	0	16	0	-16
3073 - fondo per le esigenze indifferibili								
2014	0	24	0	-24	0	24	0	-24
2015	0	110	0	-110	0	110	0	-110
2016	110	-10	0	-90	110	-10	0	-90
2017	110	0	0	-6	110	0	0	-6
2018	100	0	0	0	100	0	0	0
2019	100	0	0	0	100	0	0	0
3076 - fondo per far fronte ad esigenze indifferibili in corso di gestione								
2015	0	27	254	-281	0	27	254	-281
2016	162	620	955	-1.726	162	620	955	-1.726
2017	320	-236	0	196	320	-236	0	196
2018	320	-208	0	1.000	320	-208	0	1.000
2019	310	-195	0	-100	310	-195	0	-100

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Per l'anno 2009, dunque, il Fondo, istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (capitolo 3071), è stato dotato con 400 milioni a valere sulle disponibilità del fondo per indennizzare i risparmiatori vittime di frodi finanziarie, a sua volta alimentato con le risorse dei conti correnti cosiddetti "dormienti", e via via rifinanziato, nell'ambito delle successive leggi finanziarie e di stabilità, fino all'anno 2013.

In particolare, la legge finanziaria 2010, n. 191 del 2009, all'art. 1, commi 250 e 251, incrementa con Nota di variazione al bilancio la dotazione del fondo di oltre 2 miliardi, provenienti dai versamenti affluiti alla contabilità speciale istituita con DL 78/2009, art. 13-bis (cosiddetto scudo fiscale). Una quota parte del fondo, inoltre, non avente corrispondenti effetti sul fabbisogno e sull'indebitamento netto, è destinata, con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, alla sistemazione contabile delle partite iscritte al conto sospeso con la Banca d'Italia per le quali non esistono in bilancio le risorse occorrenti. A questo riguardo, considerate le differenze riscontrate nel trattamento di casi analoghi per partite aventi sostanzialmente la stessa natura, in sede di Relazione quadrimestrale la Corte esprimeva l'avviso che occorra una rivisitazione dell'intera materia delle regolazioni.

La norma rivedeva anche la procedura di utilizzo delle disponibilità, destinate alle finalità specificate e per gli importi massimi indicati per gli anni 2010, 2011 e 2012 nell'elenco 1 allegato alla legge, tramite dPCM. Gli schemi di tali decreti, corredati di relazione tecnica, debbono essere trasmessi alle Camere per l'espressione del parere da parte delle Commissioni parlamentari competenti per i profili di carattere finanziario.

La legge di stabilità 2011, n. 220 del 2010, ritocca nuovamente la procedura sopra descritta per l'utilizzo del Fondo e lo incrementa per oltre 924 milioni nel 2011⁷³.

Nello stesso anno 2011 al fondo affluiscono risorse anche con il provvedimento di assestamento del bilancio (11,5 milioni), che alloca nelle sue disponibilità le somme versate all'entrata del bilancio dello Stato da parte del Ministero dell'ambiente, relative ai proventi derivanti dalle transazioni connesse ai danni ambientali, introitati a titolo di risarcimento ai sensi dell'articolo 5-bis del DL n. 135 del 2009. In sede di III Relazione quadrimestrale del 2009, la Corte segnala la scarsa chiarezza della finalità e degli effetti di tale disposizione, secondo cui i proventi di spettanza dello Stato debbono essere destinati al fondo istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze, anziché, come di regola, al Ministero dell'ambiente, considerato, tra l'altro, che tali proventi sono riservati alla copertura delle anticipazioni per interventi di messa in sicurezza e di ripristino ambientale. Le perplessità della Corte riguardano sia la congruità della modifica della procedura di versamento all'entrata, sia la possibilità di un'accelerazione della spesa rispetto agli andamenti scontati a legislazione vigente, sia i riflessi

⁷³ Ciò indicando in un elenco allegato gli interventi a cui destinare una quota parte delle risorse da ripartire con decreti del Presidente del Consiglio dei ministri. Una seconda quota del fondo è ripartita con un unico decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, previo conforme parere delle Commissioni parlamentari competenti per i profili di carattere finanziario. Una terza parte, infine, destinata ad assicurare il finanziamento di interventi urgenti finalizzati al riequilibrio socio-economico e allo sviluppo dei territori, alle attività di ricerca, assistenza e cura dei malati oncologici e alla promozione delle attività sportive, culturali e sociali, è ripartita, compresa l'individuazione dei beneficiari, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, in coerenza con apposito atto di indirizzo delle Commissioni parlamentari competenti per i profili di carattere finanziario. Analogamente con decreto del Ministro delle infrastrutture, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono stabiliti i criteri per l'effettuazione degli interventi in favore del settore dell'autotrasporto delle merci.

finanziari della disposizione che elimina il limite percentuale di spesa precedentemente in vigore entro il quale era consentito allo Stato di erogare le anticipazioni stesse.

La legge di stabilità per il 2012 (n. 183 del 2011) all'art. 33, comma 1, incrementa ancora la dotazione del fondo di 1.143 milioni, assegnati alle finalità indicate nell'elenco allegato, da ripartire con decreti del Presidente del Consiglio dei ministri.

Nel corso del 2012 il fondo viene poi impiegato a copertura di varie spese; tra queste rileva l'onere per la garanzia da parte dello Stato, disposta con legge n. 14 del 2012 (Milleproroghe 2012), art.25, concernente la partecipazione dell'Italia agli interventi del Fondo Monetario internazionale per fronteggiare gravi crisi finanziarie, da regolare attraverso accordi di prestito tra la Banca d'Italia e lo stesso FMI. Il relativo onere (100 milioni per il 2012) viene coperto con l'apposita contabilità speciale di tesoreria, la cui dotazione è a carico del fondo.

La legge di stabilità per il 2013 (n. 228 del 2012) azzerava lo stanziamento del fondo destinato ad interventi urgenti e indifferibili e istituisce un nuovo Fondo per il finanziamento di esigenze indifferibili (cap. 3080) dotato inizialmente di 16 milioni per l'anno 2013.

Anche tale Fondo è ripartito con dPCM, previo conforme parere delle Commissioni parlamentari competenti per i profili finanziari, per le finalità indicate nell'allegato elenco 3, quali: il Fondo per il finanziamento ordinario delle università, i Collegi universitari legalmente riconosciuti, i Policlinici universitari non statali, il Fondo nazionale per il servizio civile, il Fondo per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, il Fondo per il finanziamento delle missioni di pace, il Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione, il Fondo per lo sviluppo della pratica sportiva, il Comitato italiano paraolimpico, le misure per favorire l'attività lavorativa dei detenuti e la giustizia digitale.

La legge di stabilità per l'esercizio finanziario 2014 prevede l'istituzione di un fondo per le esigenze indifferibili con una dotazione di oltre 24 milioni, da ripartire contestualmente tra le finalità indicate nell'elenco 1 allegato con un unico decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, modificando la modalità di uso delle risorse. Una quota del fondo è stata utilizzata per l'incremento del fondo solidarietà comunale per le detrazioni della TASI, nonché per altre esigenze dei Comuni (art. 1, comma 1, lett. d) della legge 68 del 2014, recante disposizioni urgenti in materia di finanza locale).

La legge di bilancio 2015-2017 sopprime il capitolo 3080 e, contestualmente, con i commi 199 e 200, istituisce due fondi nello stesso stato di previsione del Ministero dell'economia. Si tratta del fondo per le esigenze indifferibili (cap. 3073), che riceve una dotazione di 110 milioni per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017 e di 100 milioni annui a decorrere dal 2018, e del Fondo per far fronte ad esigenze indifferibili in corso di gestione (cap. 3076), con la dotazione di 27 milioni per l'anno 2015 e di 25 milioni annui a decorrere dall'anno 2016.

Le disponibilità del secondo sono incrementate con legge di assestamento per l'anno 2015 di oltre 254 milioni, quale quota parte delle risorse aggiuntive rispetto a quanto considerato nelle stime tendenziali del DEF 2015, derivanti dai maggiori utili della Banca d'Italia, dai dividendi provenienti da società pubbliche e da ulteriori risparmi di spesa⁷⁴.

Nel 2015, a valere sulle risorse stanziato nel fondo per le esigenze indifferibili, è stata finanziata, tra gli altri, dal Milleproroghe 2015 (art. 6, comma 6-bis della legge n. 11 del 2015) la proroga di un anno dei rapporti convenzionali in essere tra l'ufficio scolastico regionale per la Sicilia e le imprese esterne di pulizia, ovvero, con DL n. 78 del 2015, le assunzioni straordinarie nella Polizia di Stato, Arma dei carabinieri, Corpo della Guardia di Finanza e Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, finalizzate a fronteggiare le esigenze connesse allo svolgimento del Giubileo. Per quest'ultimo utilizzo il decreto (art. 16ter) rinvia alle somme rese disponibili al termine di ogni esercizio finanziario dal fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime di reati di tipo mafioso e riversate all'entrata dello Stato.

La legge di stabilità 2016, (legge n. 208/2015) con riscrittura dell'art. 1, comma 63, rifinanzia il fondo per far fronte alle esigenze indifferibili per 632,5 milioni per l'anno 2016, per 854,53 milioni il 2017 e lo riduce nella misura di 1,37 milioni per il 2018, con contestuale taglio delle dotazioni di parte corrente

⁷⁴ In particolare, all'accrescimento delle risorse appostate nel fondo contribuisce l'utilizzo delle maggiori entrate registrate, a partire dal 2016 (137 milioni, 107 per il 2017 e 189 permanenti), in attuazione delle disposizioni in materia fiscale del DL 83 del 2015, art. 16, comma 11 (conv. con L. n. 132/2015), recante misure urgenti in materia fallimentare, civile e processuale civile e di organizzazione e funzionamento dell'Amministrazione giudiziaria, relativamente alla deducibilità delle svalutazioni e perdite su crediti degli enti creditizi e finanziari e delle imprese di assicurazione.

dei ministeri di 171,7 milioni a decorrere dal 2018. Nel testo originario del d.d.l. di stabilità la disposizione era destinata a compensare gli effetti finanziari recati dall'eventuale anticipazione al 2016 della riduzione dell'aliquota IRES, subordinata all'acquisizione dell'autorizzazione comunitaria della cosiddetta "clausola migranti", poi soppressa, che avrebbe consentito una maggiore flessibilità in termini di saldi di finanza pubblica per l'anno 2016.

Nella stessa legge di stabilità 2016 sono poi disposte riduzioni del fondo a copertura di oneri per vari interventi: diritti di uso delle frequenze televisive in tecnica digitale, proroga della convenzione con Radio radicale; ripristino nel 2016 del Fondo per l'erogazione di contributi alle persone fisiche per la riduzione del prezzo alla pompa della benzina e del gasolio per autotrazione in favore delle Regioni a statuto ordinario confinanti con l'Austria; rinnovo e adeguamento della dotazione dei giubbotti antiproiettile della Polizia di Stato; accantonamento indisponibile quale clausola di salvaguardia finanziaria degli oneri derivanti da contributo straordinario a favore del personale dei Corpi di Polizia.

La legge di assestamento del bilancio 2016, n. 196 del 2016, aumenta la dotazione del fondo di circa 955,1 milioni per il 2016, richiamando la disponibilità al momento dell'approvazione della legge nella misura di 781,5 milioni per il 2016, 985,5 per il 2017 e di 519,2 per il 2018, senza specificare gli elementi che rendono necessaria l'urgente implementazione del fondo. Nelle note esplicative dell'allegato tecnico per capitoli si legge che la variazione proposta concerne somme rinvenienti da maggiori risparmi⁷⁵.

Con legge n. 232 del 2016 è stato approvato il bilancio finanziario 2017-19. Il comma 625 rifinanzia di 91,75 milioni a decorrere dal 2017 il fondo. Il testo iniziale del provvedimento presentato dal Governo prevedeva un rifinanziamento del Fondo pari a 300 milioni a decorrere dal 2017. A valere su tale rifinanziamento è stata posta la copertura finanziaria di molte norme che sono state introdotte nel corso dell'esame alla Camera, per complessivi 236,05 milioni nel 2017, 208,25 milioni nel 2018, 194,6 milioni nel 2019. Al tempo stesso, il disegno di legge di bilancio in esame ha disposto sul Fondo anche un definanziamento nella seconda sezione per complessivi 965,5 milioni per il 2017, di 499,2 milioni per il 2018 e di 12,6 per il 2019. Per quanto concerne le disponibilità attuali del Fondo, a seguito dei numerosi interventi normativi che vi hanno inciso, rispetto ad una dotazione a legislazione vigente – pari a 985,5 milioni per il 2017, 519,2 milioni per il 2018 e di 22,6 milioni per il 2019 – nel bilancio di previsione per gli anni 2017-2019 il Fondo riporta 83,95 milioni per il 2017, 111,75 milioni per il 2018 e 115,4 milioni per il 2019.

Se si osserva negli anni l'uso delle risorse appostate nel fondo, tramite l'analisi dei decreti di variazione al bilancio (DMT) che riducono il fondo aumentando contestualmente la dotazione dei capitoli del bilancio finanziario dello Stato, tenendo conto soltanto dei decreti a relazione univoca, ossia che spostano risorse dal fondo verso altre destinazioni, si rileva che esse sono facilmente identificabili solo fino al 2014. Nel 2015 e 2016, invece, intervengono alcuni decreti di grande rilevanza finanziaria, ma promiscui, che rendono particolarmente difficoltosa la ricostruzione dell'impiego delle risorse del fondo.

Nel 2015 molto rilevante, infatti, è il DMT 91313 che sottrae quasi 190 milioni al fondo per le esigenze indifferibili, insieme ad altri capitoli di importi molto più cospicui, come tra gli altri le somme da destinare alla tutela dei lavoratori salvaguardati dalla riforma pensionistica (523,6 milioni), per alimentare diversi fondi, tra cui quello straordinario per lo smaltimento dei rifiuti e per le bonifiche nella regione Campania (150 milioni), quello per gli interventi del servizio civile nazionale (100 milioni) o per

⁷⁵ In sede di discussione parlamentare il vice ministro dell'Economia conviene che, quanto alle diverse richieste di chiarimento riguardanti il fondo esigenze indifferibili, l'incremento delle disponibilità, pari a circa 955 milioni, è certamente significativo. Tuttavia, esclude che si determini una condizione di opacità circa la destinazione di questo rilevante ammontare, dal momento che non vi sono finalità già decise e non rese note. Il meccanismo previsto con l'istituzione del fondo si basa sull'individuazione delle destinazioni tramite decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, che potrà in ogni caso essere oggetto di controllo parlamentare, mentre in diversi casi il Parlamento ha approvato leggi che hanno utilizzato le risorse del fondo in questione. Ribadisce, tuttavia, che l'anno finanziario presenta ancora alcuni mesi cruciali prima della sua conclusione e che il Governo ha scelto di adottare una linea di estrema prudenza, anche in considerazione delle gravi emergenze che hanno colpito il Paese durante l'estate e delle spese urgenti ed impreviste sorte negli esercizi precedenti prima della fine dell'anno. I numerosi emendamenti contrari e richieste di chiarimenti sulle destinazioni del fondo non sono stati ritenuti condivisibili dal Governo, che ha espresso parere contrario sulle proposte che si concentrano sul fondo per esigenze indifferibili di cui all'articolo 4 della legge di assestamento. Pur ritenendo le assegnazioni proposte compatibili con la natura del fondo, il parere contrario è motivato dal fatto che le risorse finanziarie in esso presenti saranno assegnate nel momento in cui se ne presenterà l'esigenza, non ritenendo opportuno che se ne vincoli già da ora la destinazione.

la realizzazione degli interventi giubilari. Mentre il DMT 84406 del 2016 finanzia con 1 miliardo e 600 milioni, anche in questo caso promiscuamente con altre risorse (tra cui gli stessi capitoli aventi ad oggetto interventi e tutela dei lavoratori salvaguardati dalla riforma pensionistica, i quali diminuiscono la propria dotazione di 592,6 milioni) il fondo per la competitività e lo sviluppo (895 milioni), le spese per i servizi d'accoglienza in favore di stranieri e da destinare ai Comuni che accolgono richiedenti protezione internazionale (700 milioni), contributi in conto impianti da corrispondere all'impresa Ferrovie dello Stato spa per la realizzazione di un programma di investimenti per lo sviluppo e ammodernamento delle infrastrutture ferroviarie (320 milioni).

Assumendo soltanto i decreti di variazione dei quali si ha certezza di destinazione, senza quindi tenere conto di quelli promiscui, tra i quali si annoverano quelli sopra descritti di rilevante consistenza finanziaria nel 2015 (190 milioni) e soprattutto nel 2016 (1.800 milioni), sono possibili alcune riflessioni. Innanzitutto, esaminando la ripartizione delle risorse tra parte corrente e in conto capitale si osserva che "la regola" della destinazione alla spesa corrente trova un'eccezione soltanto nel 2012, quando il 67 per cento delle variazioni di bilancio hanno accresciuto le dotazioni dei contributi agli investimenti alle imprese, all'estero e alle Pubbliche amministrazioni. Con riferimento alle imprese sono stati incrementati in particolare i contributi in conto impianti da corrispondere a Rete ferroviaria italiana S.p.A. (RFI) per la realizzazione di un programma di investimenti per lo sviluppo e ammodernamento delle infrastrutture ferroviarie (300 milioni); per le Amministrazioni pubbliche 103 milioni aumentano la somma occorrente per garantire la gratuità, totale o parziale, dei libri di testo in favore degli alunni, in possesso dei requisiti richiesti, che adempiano l'obbligo scolastico, nonché la fornitura di libri di testo da dare in comodato anche agli studenti della scuola secondaria superiore; e all'estero 120 milioni sono destinati agli oneri derivanti dalla partecipazione a banche, fondi ed organismi internazionali.

TAVOLA A.3

LA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DEL FONDO ESIGENZE INDIFFERIBILI PER CATEGORIE ECONOMICHE.

ANNI 2010-2016

(in milioni)

categorie economiche	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Redditi da lavoro dipendente	4	0	50	0	0	70	0
Consumi intermedi	324	139	29	0	0	27	1
Imposte pagate sulla produzione	0	0	3	0	0	0	0
Trasferimenti correnti a AP	824	491	176	0	17	94	108
Trasferimenti correnti a famiglie	7	0	3	16	7	0	1
Trasferimenti correnti alle imprese	101	25	0	0	0	0	1
Trasferimenti correnti a estero	9	0	0	0	0	0	0
Poste correttive e compensative	44	0	0	0	0	0	0
Altre uscite correnti	419	100	0	0	0	0	0
Spesa corrente	1.733	755	261	16	24	191	111
Investimenti fissi lordi	0	0	2	0	0	0	1
Contributi agli investimenti a AP	218	124	110	0	0	0	5
Contributi agli investimenti alle imprese	130	4	300	0	0	0	0
Contributi agli investimenti a estero	130	0	120	0	0	0	0
Altri trasferimenti in conto capitale	2	79	0	0	0	0	0
Spesa in conto capitale	480	207	532	0	0	0	6
Spesa finale	2.213	962	793	16	24	191	116

Fonte: estrazione dati sistema informativo integrato RGS-CDC

*ricostruzione per 2015 e 2016 limitata a pochi DMT non promiscui. Nel 2015 manca la distribuzione di quasi 190 milioni (DMT 91313) e nel 2016 non sono ripartibili 1.800 milioni a causa della promiscuità dei decreti (DMT 84406, 77469, 63020, 5585)

Se si guarda all'ammontare finanziario delle variazioni in aumento alle dotazioni del bilancio, rilevano i trasferimenti correnti alle Amministrazioni pubbliche. Si tratta, per il 2010 e 2011, soprattutto dell'aumento degli stanziamenti destinati a spese gestite dal Ministero dell'istruzione, università e ricerca e riferite al fondo per il finanziamento ordinario delle università e dei consorzi interuniversitari, relativo alle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale docente, non docente, per i ricercatori e per la ricerca scientifica e delle somme da trasferire alle Regioni per il sostegno alle scuole paritarie. A queste ultime, nel 2011, si aggiunge il contributo straordinario alla Provincia e al comune di Napoli e al comune di Palermo per l'attuazione di misure di politiche attive finalizzate alla stabilizzazione occupazionale dei lavoratori impiegati in attività socialmente utili, e altre di minore entità.

Anche le dotazioni delle spese per consumi intermedi sono alimentate cospicuamente con risorse del fondo.

La destinazione privilegiata negli anni è il fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche, di ogni ordine e grado, del Ministero dell'istruzione, università e ricerca (260 milioni nel 2010, 10 milioni nel 2015), seguita dalla provvista a favore delle somme assegnate al Comitato centrale per l'albo degli autotrasportatori (180 milioni nel 2010 e 2011).

La distribuzione delle variazioni in aumento per Amministrazione conferma la tendenza nel quinquennio a incrementare le dotazioni delle spese gestite dai Ministeri dell'economia e delle finanze, dell'istruzione e dell'interno. Con riferimento al Ministero dell'economia e delle finanze, la maggiore quantità di risorse (500 milioni) è confluita, nei primi due anni, nel Fondo corrispondente a quota parte dell'importo del 5 per mille del gettito IRE da utilizzare per il sostegno del volontariato, per il finanziamento della ricerca scientifica, della ricerca sanitaria e dell'università, nonché per attività sociali svolte dai comuni di residenza dei contribuenti, mentre nel 2012 rilevano i sopra citati 300 milioni destinati a RFI.

Anche il Ministero dell'istruzione risulta beneficiario di cospicui rifinanziamenti per interventi urgenti e indifferibili, sostanzialmente riconducibili al fondo per il finanziamento ordinario delle università e dei consorzi interuniversitari relativo alle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale docente, non docente e per i ricercatori e per la ricerca scientifica (400 milioni nel 2010) e a somme da trasferire alle Regioni per il sostegno alle scuole paritarie (375 milioni nei 2010 e 2011).

Tra le spese gestite dal Ministero dell'interno rileva il contributo straordinario alla provincia e al comune di Napoli e al comune di Palermo per l'attuazione di misure di politiche attive per i lavoratori impiegati in attività socialmente utili (400 milioni tra il 2011 e 2016) e 309 milioni dal 2010 al 2012 occorrenti per garantire la gratuità, totale o parziale, dei libri di testo in favore degli alunni che adempiano all'obbligo scolastico in possesso dei requisiti richiesti, nonché alla fornitura di libri di testo da dare in comodato anche agli studenti della scuola secondaria superiore.

TAVOLA A.4

LA DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE DEL FONDO ESIGENZE INDIFFERIBILI PER AMMINISTRAZIONI CENTRALI.
ANNI 2010-2016

Amministrazioni	(in milioni)						
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
economia e finanze	779	235	486	0	17	16	17
sviluppo economico	0	0	0	0	0	1	0
lavoro e previdenza sociale	91	101	1	0	0	11	0
giustizia	6	0	0	16	0	16	0
affari esteri e cooperazione allo sviluppo	9	0	0	0	0	0	0
istruzione università e ricerca	790	289	19	0	0	14	5
interno	328	213	216	0	5	99	90
ambiente	0	0	0	0	0	1	0
infrastrutture	92	124	0	0	0	3	1
difesa	0	0	65	0	0	22	0
politiche agricole	103	0	6	0	0	3	1
beni culturali	3	0	0	0	2	4	3
salute	13	0	0	0	0	1	0
Totale complessivo	2.213	962	793	16	24	191	116

Fonte: estrazione dati sistema informativo integrato RGS-CDC

*ricostruzione per 2015 e 2016 limitata a pochi DMT non promiscui. Nel 2015 manca la distribuzione di quasi 190 milioni (DMT 91313) e nel 2016 non sono ripartibili 1.800 milioni a causa della promiscuità dei decreti (DMT 84406, 77469, 63020, 5585)

Se, infine, si assume la distribuzione per missioni di spesa, rileva in primo luogo, per consistenza finanziaria, quella avente ad oggetto le "Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali", che comprende le spese già sopra citate gestite dal Ministero dell'interno, a cui si aggiungono alcune erogazioni del Ministero dell'economia, quali le assegnazioni alle Regioni a titolo di compartecipazione a varie imposte, il fondo sanitario nazionale e il fondo per la concessione di contributi relativi agli interventi da realizzare dagli Enti locali per il risanamento ed il recupero dell'ambiente e per la tutela dei beni culturali.

TAVOLA A.5

LA DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE DEL FONDO ESIGENZE INDIFFERIBILI PER MISSIONI. ANNI 2010-2016

(in milioni)

Missioni	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
001. Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri	1	0	0	0	0	0	11
002. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	0	0	0	0	0	1	0
003. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	397	287	213	0	0	90	93
004. L'Italia in Europa e nel mondo	139	0	120	0	0	0	0
005. Difesa e sicurezza del territorio	0	0	65	0	0	16	0
006. Giustizia	5	0	0	16	0	0	0
007. Ordine pubblico e sicurezza	0	0	0	0	0	1	0
008. Soccorso civile	0	5	0	0	0	3	0
009. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	100	0	0	0	0	0	3
013. Diritto alla mobilità	90	124	300	0	0	0	0
014. Infrastrutture pubbliche e logistica	5	20	0	0	0	0	1
015. Comunicazioni	0	30	50	0	6	0	0
017. Ricerca e innovazione	10	0	0	0	0	0	1
018. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3	0	0	0	0	0	0
019. Casa e assetto urbanistico	2	0	0	0	0	0	0
020. Tutela della salute	3	0	0	0	0	0	0
021. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistiche	2	0	0	0	2	4	3
022. Istruzione scolastica	390	264	19	0	0	10	3
023. Istruzione universitaria	400	25	0	0	0	0	0
023. Istruzione universitaria e formazione post-universitaria	0	0	0	0	0	0	1
024. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0	100	5	0	5	0	0
025. Politiche previdenziali	91	0	0	0	0	0	0
026. Politiche per il lavoro	0	1	1	0	0	0	0
027. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	5	0	3	0	5	0	0
029. Politiche economico-finanziarie e di bilancio	145	0	0	0	0	0	0
030. Giovani e sport	5	6	11	0	6	0	1
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	1	0	0	0	0	1	0
033. Fondi da ripartire	420	100	6	0	0	66	0
Totale complessivo	2.213	962	793	16	24	191	116

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

*ricostruzione per 2015 e 2016 limitata a pochi DMT non promiscui. Nel 2015 manca la distribuzione di quasi 190 milioni (DMT 91313) e nel 2016 non sono ripartibili 1.800 milioni a causa della promiscuità dei decreti (DMT 84406, 77469, 63020, 5585)

Poi le destinazioni aventi ad oggetto l'istruzione scolastica e universitaria, gestite dal Ministero dell'istruzione, e ancora, dopo i fondi da ripartire, le spese presenti nella missione avente ad oggetto il "Diritto alla mobilità", che comprende i contributi destinati all'autotrasporto e a RFI spa gestiti dal Ministero delle infrastrutture.

Un certo rilievo finanziario mostra la missione "L'Italia in Europa e nel mondo" che comprende gli oneri derivanti dalla partecipazione a banche, fondi ed organismi internazionali. A questi si assommano incrementi di risorse per interventi a tutela del patrimonio storico e culturale delle comunità degli esuli italiani dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia e per le iniziative in favore della minoranza italiana nei paesi della ex Jugoslavia, da attuare anche in collaborazione con la regione Friuli-Venezia Giulia e con altre istituzioni ed enti.

Nell'ambito della missione "Politiche economico-finanziarie e di bilancio" nel 2010 le variazioni hanno alimentato le somme da restituire, anche mediante compensazione, dovute agli autotrasportatori.

La missione "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" ha beneficiato di incrementi al fondo per le non autosufficienze (100 milioni nel 2011), alle somme da corrispondere alla Presidenza del Consiglio dei ministri per le politiche di sostegno alla famiglia e per le politiche delle pari opportunità.

IL FONDO PER LA RIDUZIONE DELLA PRESSIONE FISCALE

Al fine di ridurre gli oneri fiscali e contributivi gravanti sulle famiglie e sulle imprese, la legge di stabilità 2014 (art. 1, comma 431 della legge 147 del 2013) ha istituito il Fondo per la riduzione della pressione fiscale, alimentato dalle risorse derivanti dai risparmi prodotti dalla razionalizzazione della spesa pubblica (riduzione non inferiore a complessivi 3.220 milioni nel periodo 2014-2017), nonché dalle risorse permanenti che, in sede di Nota di aggiornamento del DEF, si stima di incassare quali

maggiori entrate rispetto alle previsioni iscritte nel bilancio dell'esercizio in corso e a quelle effettivamente incassate nell'esercizio precedente derivanti dall'attività di contrasto dell'evasione fiscale, al netto di quelle provenienti dall'attività di recupero fiscale svolta dalle Regioni, dalle Province e dai Comuni.

TAVOLA A.6

DOTAZIONI DI COMPETENZA E DI CASSA DEL FONDO PER LA RIDUZIONE DELLA PRESSIONE FISCALE -
CAPITOLO MEF 3833

(in milioni)

Esercizio	Disegno di legge di bilancio	n. NdV	Nota di variazione	Stanziamiento iniziale di competenza	Assestamento	Stanziamiento definitivo di competenza	Disegno di legge di bilancio	Nota di variazione	Autorizzazione iniziale di cassa	Autorizzazione definitiva di cassa
2015	332		-182	150	1	151	332	0	150	151
		1	2.968							
		2	-3.300							
		6	150							
2016	960		-810	150	0	150	960	-810	150	150

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

La Nota di aggiornamento al DEF reca, infatti, una valutazione dell'andamento degli incassi derivanti dall'attività di contrasto dell'evasione fiscale rispetto alle relative previsioni di bilancio dell'anno in corso. Le eventuali maggiori risorse vengono poi iscritte in sede di predisposizione del disegno di legge di bilancio, limitatamente al primo anno del triennio di riferimento, nello stato di previsione dell'entrata e, contestualmente, nel Fondo per la riduzione della pressione fiscale⁷⁶.

Per il 2013, le maggiori entrate effettivamente incassate rispetto al 2012 ammontavano a 0,5 miliardi; al riguardo fu ritenuto prudentiale considerare, ai fini della eventuale destinazione alla riduzione della pressione fiscale, la quota di 0,3 miliardi che è stata utilizzata per la copertura degli sgravi fiscali previsti dal DL n. 66 del 2014.

In sede di Nota di aggiornamento del DEF 2014 sono stati applicati i criteri della legge di stabilità 2014. Le maggiori entrate derivanti dall'attività di contrasto dell'evasione fiscale, stimate per un importo pari a 313 milioni, sono state assegnate al Fondo per la riduzione della pressione fiscale, oltre a 18,5 milioni derivanti da risparmi di spesa.

Successivamente, la legge di stabilità 2015 (articolo 1, comma 716, della legge n. 190 del 2014) ha previsto la destinazione degli importi del Fondo a copertura di diverse finalità, tra cui la riduzione del cuneo fiscale, contestualmente incrementandone (comma 652) la dotazione di 150 milioni a decorrere dall'anno 2015.

Le indicazioni contenute nel decreto legislativo n. 160 del 2015 sul monitoraggio delle spese fiscali e dell'evasione spiegano che sono finalizzate alla riduzione della pressione fiscale solo le maggiori entrate derivanti dalle revisioni di deduzioni, detrazioni e regimi di favore che potranno essere decise in sede di legge di bilancio relativa al primo esercizio dopo quello di entrata in vigore del decreto. Mentre non potranno essere utilizzate a questo scopo le maggiori entrate derivanti dalla riduzione dei bonus che derivano da disposizioni di legge vigenti all'entrata in vigore del decreto legislativo. In buona sostanza, i tagli già effettuati potranno essere utilizzati per altre coperture. Cioè, se da una parte verrà eliminato un bonus fiscale, aumentando conseguentemente le imposte da pagare, le maggiori entrate, che lo Stato avrà, dovranno essere destinate al Fondo. Allo stesso fine, poi, dovranno essere destinate anche le maggiori entrate derivanti dalla lotta all'evasione.

⁷⁶ Più in dettaglio (comma 432) l'utilizzo delle risorse iscritte al Fondo per la riduzione pressione fiscale avviene nell'esercizio successivo a quello di assegnazione al predetto fondo, per incrementare per tale anno le detrazioni e le deduzioni dalle imposte dirette e dall'IRAP.

La Nota di aggiornamento al DEF è corredata da un «Rapporto sui risultati conseguiti in materia di misure di contrasto all'evasione fiscale e contributiva», distinguendo tra imposte accertate e riscosse e indicando i dati delle diverse tipologie di accertamento, oltre alle strategie per il contrasto dell'evasione e l'aggiornamento e il confronto dei risultati con gli obiettivi. Anche in questo caso, le maggiori entrate derivanti dal contrasto all'evasione, nonché dal miglioramento dell'adempimento spontaneo, sono attribuite al Fondo.

I meccanismi di destinazione dei proventi della lotta all'evasione a un fondo per ridurre la pressione fiscale potrebbero favorire un sistema più semplice ed equo delle agevolazioni fiscali, il cui impiego, di regola, aumenta la spesa e, dunque, le tasse.

Tavole allegate

PAGINA BIANCA

TAVOLA T.1

PRINCIPALI AGGREGATI DI SPESA
(SERIE STORICA 2009-2016)

SPESA CORRENTE

(in milioni)

Anno	Impegni consuntivo	var% es. prec.	Impegni Totali	var% es. prec.	Pagamenti totali	var% es. prec.	var % imp. consuntivo (*)	var % imp. tot. (*)	var % pagam. Tot. (*)
2009	481.578,3	1,88	479.573,9	2,50	469.577,5	1,41	30,6	30,5	29,9
2010	474.662,2	-1,44	473.921,3	-1,18	452.440,8	-3,65	29,6	29,5	28,2
2011	472.319,8	-0,49	469.055,3	-1,03	471.545,1	4,22	28,8	28,6	28,8
2012	489.350,6	3,61	489.181,3	4,29	482.884,6	2,40	30,3	30,3	29,9
2013	510.835,2	4,39	507.079,0	3,66	499.799,1	3,50	31,8	31,6	31,1
2014	526.195,1	3,01	524.151,1	3,37	503.708,8	0,78	32,4	32,3	31,1
2015	569.801,1	8,29	571.343,8	9,00	555.063,1	10,20	34,6	34,7	33,7
2016	549.647,2	-3,54	547.526,5	-4,17	527.534,9	-4,96	32,9	32,7	31,5

INTERESSI

Anno	Impegni consuntivo	var% es. prec.	Impegni Totali	var% es. prec.	Pagamenti totali	var% es. prec.	var % imp. consuntivo (*)	var % imp. tot. (*)	var % pagam. Tot. (*)
2009	73.238,6	-8,30	73.231,7	-	73.179,2	-0,09	4,7	4,7	4,7
2010	69.522,8	-5,07	69.519,4	-	69.490,4	-0,05	4,3	4,3	4,3
2011	73.747,8	6,08	73.742,0	6,07	73.593,9	0,06	4,5	4,5	4,5
2012	81.385,0	10,36	81.384,3	10,36	81.557,4	0,11	5,0	5,0	5,1
2013	81.868,7	0,59	81.869,1	0,60	81.965,7	0,01	5,1	5,1	5,1
2014	81.073,5	-0,97	81.071,1	-	80.991,7	-0,01	5,0	5,0	5,0
2015	74.522,8	-8,08	74.523,1	-	74.562,8	-0,08	4,5	4,5	4,5
2016	71.598,0	-3,92	71.598,0	-	71.603,6	-0,04	4,3	4,3	4,3

SPESA CORRENTE PRIMARIA

Anno	Impegni consuntivo	var% es. prec.	Impegni Totali	var% es. prec.	Pagamenti totali	var% es. prec.	var % imp. consuntivo (*)	var % imp. tot. (*)	var % pagam. Tot. (*)
2009	408.339,6	3,95	406.342,2	4,73	396.398,3	0,03	26,0	25,8	25,2
2010	405.139,4	-0,78	404.401,9	-0,48	382.950,4	-0,03	25,2	25,2	23,9
2011	398.572,0	-1,62	395.313,3	-2,25	397.951,2	0,04	24,3	24,1	24,3
2012	407.965,6	2,36	407.797,0	3,16	401.327,2	0,01	25,3	25,3	24,9
2013	428.966,5	5,15	425.210,0	4,27	417.833,4	0,04	26,7	26,5	26,0
2014	445.121,6	3,77	443.080,0	4,20	422.717,1	0,01	27,4	27,3	26,1
2015	495.278,3	11,27	496.820,7	12,13	480.500,3	0,14	30,1	30,2	29,2
2016	478.049,2	-3,48	475.928,5	-4,21	455.931,3	-0,05	28,6	28,5	27,3

SPESA IN CONTO CAPITALE

Anno	Impegni consuntivo	var% es. prec.	Impegni Totali	var% es. prec.	Pagamenti totali	var% es. prec.	var % imp. consuntivo (*)	var % imp. tot. (*)	var % pagam. Tot. (*)
2009	58.913,3	-6,56	56.612,6	-10,56	53.669,8	-11,95	3,7	3,6	3,4
2010	52.282,3	-11,26	56.688,3	0,13	51.547,0	-3,96	3,3	3,5	3,2
2011	48.502,1	-7,23	46.117,5	-18,65	47.830,1	-7,21	3,0	2,8	2,9
2012	45.653,0	-5,87	46.291,5	0,38	47.557,9	-0,57	2,8	2,9	2,9
2013	71.174,8	55,90	64.429,7	39,18	60.812,6	27,87	4,4	4,0	3,8
2014	76.830,1	7,95	62.159,9	-3,52	59.405,8	-2,31	4,7	3,8	3,7
2015	41.309,7	-46,23	50.010,7	-19,55	45.198,9	-23,91	2,5	3,0	2,7
2016	42.794,2	3,59	37.708,8	-24,60	36.104,9	-20,12	2,6	2,3	2,2

SEGUE TAVOLA T.1

PRINCIPALI AGGREGATI DI SPESA
(SERIE STORICA 2009-2016)

SPESA FINALE

(in milioni)

Anno	Impegni consuntivo	var% es. prec.	Impegni Totali	var% es. prec.	Pagamenti totali	var% es. prec.	var % imp. consuntivo (*)	var % imp. tot. (*)	var % pagam. Tot. (*)
2009	540.491,6	0,89	536.186,5	0,95	523.247,2	-0,15	34,4	34,1	33,3
2010	526.944,4	-2,51	530.609,6	-1,04	503.987,9	-3,68	32,8	33,1	31,4
2011	520.821,9	-1,16	515.172,8	-2,91	519.375,2	3,05	31,8	31,5	31,7
2012	535.003,6	2,72	535.472,8	3,94	530.442,5	2,13	33,2	33,2	32,9
2013	582.010,0	8,79	571.508,7	6,73	560.611,7	5,69	36,3	35,6	34,9
2014	603.025,2	3,61	586.311,0	2,59	563.114,6	0,45	37,2	36,2	34,7
2015	611.110,8	1,34	621.354,5	5,98	600.262,1	6,60	37,1	37,8	36,5
2016	592.441,4	-3,06	585.235,3	-5,81	563.639,8	-6,10	35,4	35,0	33,7

SPESA FINALE PRIMARIA

Anno	Impegni consuntivo	var% es. prec.	Impegni Totali	var% es. prec.	Pagamenti totali	var% es. prec.	var % imp. consuntivo (*)	var % imp. tot. (*)	var % pagam. Tot. (*)
2009	467.253,0	2,50	462.954,8	2,58	450.068,1	1,36	29,7	29,4	28,6
2010	457.421,7	-2,10	461.090,2	-0,40	434.497,5	-3,46	28,5	28,7	27,1
2011	447.074,1	-2,26	441.430,8	-4,26	445.781,3	2,60	27,3	27,0	27,2
2012	453.618,7	1,46	454.088,5	2,87	448.885,1	0,70	28,1	28,1	27,8
2013	500.141,3	10,26	489.639,6	7,83	478.646,0	6,63	31,2	30,5	29,8
2014	521.951,8	4,36	505.239,9	3,19	482.122,9	0,73	32,2	31,2	29,7
2015	536.588,0	2,80	546.831,4	8,23	525.699,2	9,04	32,6	33,2	31,9
2016	520.843,4	-2,93	513.637,3	-6,07	492.036,2	-6,40	31,1	30,7	29,4

SPESA COMPLESSIVA

Anno	Impegni consuntivo	var% es. prec.	Impegni Totali	var% es. prec.	Pagamenti totali	var% es. prec.	var % imp. consuntivo (*)	var % imp. tot. (*)	var % pagam. Tot. (*)
2009	716.632,8	-0,54	712.344,7	-0,50	699.350,4	-1,76	45,6	45,3	44,5
2010	715.379,9	-0,17	719.044,9	0,94	693.091,9	-0,89	44,6	44,8	43,2
2011	706.957,2	-1,18	701.296,9	-2,47	705.387,3	1,77	43,2	42,8	43,1
2012	749.337,3	5,99	749.439,5	6,86	744.376,4	5,53	46,4	46,5	46,1
2013	752.982,6	0,49	742.551,6	-0,92	731.700,5	-1,70	46,9	46,3	45,6
2014	810.587,4	7,65	794.105,1	6,94	770.732,2	5,33	50,0	49,0	47,5
2015	826.630,8	1,98	836.871,4	5,39	812.903,8	5,47	50,2	50,9	49,4
2016	788.423,1	-4,62	781.226,9	-6,65	762.611,9	-6,19	47,1	46,7	45,6

(*) in rapporto al Pil

Pil 2009	Pil 2010	Pil 2011	Pil 2012	Pil 2013	Pil 2014	Pil 2015	Pil 2016
1.572.878,3	1.604.514,5	1.637.462,9	1.613.265,0	1.604.599,0	1.621.827,0	1.645.439,0	1.672.438,0

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA T.2

**SPESE FINALI – COMPETENZA
BILANCIO DELLO STATO (2009-2016)**

(in milioni)

GESTIONE DI COMPETENZA					GESTIONE DEI RESIDUI					GEST. CASSA	
PREV. DEF.	IMPEGNI DA CONSUNTIVO(1)	PAGAMENTI	ECONOM. - MAGGIORI SPESE	RESIDUI NUOVA FORMAZ.	INIZIALI VECCHIA FORMAZ.	PAGAMENTI	ECONOMIE - MAGGIORI SPESE	FINALI VECCHIA FORMAZ.	CONSIST. FINALE	AUTORIZZ. CASSA	TOTALE PAGAMENTI
a	b	c	d	e=a-(c+d)	f	g	h	i=f-(g+h)	l=e+i	m	n
TITOLO I - SPESE DI PARTE CORRENTE											
2009	497.582	481.578	444.681	16.004	36.897	42.872	24.896	4.813	13.162	50.059	469.577
2010	491.816	474.662	430.121	17.154	44.541	49.973	22.320	6.573	21.080	65.621	452.441
2011	490.490	472.320	440.524	18.171	31.796	65.652	31.021	8.843	25.788	57.584	471.545
2012	508.448	489.351	461.321	19.097	28.029	57.569	21.563	17.976	18.029	46.059	482.885
2013	528.763	510.835	473.327	17.928	37.508	51.018	26.472	11.012	13.534	51.042	499.799
2014	543.231	526.195	476.907	17.036	49.288	51.040	26.802	6.925	17.313	66.602	503.709
2015	582.392	569.801	521.708	12.591	48.093	68.057	33.355	9.058	25.643	73.736	555.063
2016	566.898	549.647	501.741	17.251	47.906	73.699	25.794	3.495	44.411	92.317	527.535
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE											
2009	60.706	58.913	31.864	1.793	27.049	46.465	21.806	5.841	18.817	45.867	53.670
2010	52.548	52.282	30.137	265	22.146	45.953	21.410	4.106	20.437	42.582	51.547
2011	48.813	48.502	30.433	311	18.069	42.552	17.397	7.844	17.311	35.380	47.830
2012	46.830	45.653	32.203	1.177	13.450	35.292	15.355	6.099	13.839	27.289	47.558
2013	71.280	71.175	50.563	105	20.612	24.616	10.249	2.370	11.997	32.608	60.813
2014	77.538	76.830	49.893	708	26.937	32.659	9.513	3.893	19.252	46.190	59.406
2015	42.316	41.310	26.386	1.006	14.923	44.735	18.813	4.891	21.031	35.955	45.199
2016	43.635	42.794	24.521	841	18.273	35.992	11.584	924	23.484	41.757	36.105
SPESE FINALI (TITOLO I + II)											
2009	558.288	540.492	476.545	17.796	63.946	89.336	46.702	10.655	31.980	95.926	523.247
2010	544.363	526.944	460.258	17.419	66.687	95.926	43.730	10.679	41.517	108.204	503.988
2011	539.303	520.822	470.957	18.482	49.865	108.204	48.418	16.686	43.099	92.964	519.375
2012	555.277	535.004	493.524	20.274	41.479	92.861	36.918	24.075	31.868	73.347	530.442
2013	600.043	582.010	523.890	18.033	58.120	75.634	36.722	13.382	25.531	83.650	560.612
2014	620.769	603.025	526.799	17.743	76.226	83.699	36.315	10.818	36.566	112.792	563.115
2015	624.708	611.111	548.094	13.597	63.016	112.792	52.168	13.949	46.675	109.691	600.262
2016	610.533	592.441	526.262	18.092	66.179	109.691	37.378	4.419	67.894	134.074	563.640

(1) Somme pagate + somme rimaste da pagare (dato iscritto nel Rendiconto generale dello Stato - Spesa)

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA T.3

**SPESE FINALI – CASSA
BILANCIO DELLO STATO (2009-2016)**

(in milioni)

PREV.DEF. COMP.	RESIDUI INIZIALI	MASSA SPEND.	AUTOR. CASSA	PAGAMENTI			COEFFICIENTI DI REALIZZO				
				c./comp.	c./residui	TOTALE	valori %				
a	b	c= a+b	d	e	f	g=e+f	d/c	g/c	g/d	e/a	f/b

TITOLO I - SPESE DI PARTE CORRENTE

2009	497.582	42.872	540.454	511.155	444.681	24.896	469.577	94,58	86,89	91,87	89,37	58,01
2010	491.816	49.973	541.789	499.808	430.121	22.320	452.441	92,25	83,51	90,52	87,46	44,59
2011	490.490	65.652	556.142	503.924	440.524	31.021	471.545	90,61	84,79	93,57	89,81	47,25
2012	508.448	57.569	566.016	520.744	461.321	21.563	482.885	92,00	85,31	92,73	90,73	37,46
2013	528.763	51.018	579.781	543.817	473.327	26.472	499.799	93,80	86,20	91,91	89,52	51,86
2014	543.231	51.040	594.271	554.369	476.907	26.802	503.709	93,29	84,76	90,86	87,79	52,51
2015	582.392	68.057	650.449	600.135	521.708	33.355	555.063	92,26	85,34	92,49	89,58	49,37
2016	566.898	73.699	640.597	581.697	501.741	25.794	527.535	90,81	82,35	90,69	88,51	34,98

TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE

2009	60.706	46.465	107.171	73.193	31.864	21.806	53.670	68,30	50,08	73,33	52,49	46,97
2010	52.548	45.953	98.500	67.795	30.137	21.410	51.547	68,83	52,33	76,03	57,35	46,68
2011	48.813	42.552	91.365	56.278	30.433	17.397	47.830	61,60	52,35	84,99	62,35	40,88
2012	46.830	35.292	82.122	55.454	32.203	15.355	47.558	67,53	57,91	85,76	68,77	43,51
2013	71.280	24.616	95.896	74.946	50.563	10.249	60.813	78,15	63,41	81,14	70,94	41,68
2014	77.538	32.659	110.197	84.082	49.893	9.513	59.406	76,30	53,91	70,65	64,35	29,13
2015	42.316	44.735	87.051	60.124	26.386	18.813	45.199	69,07	51,92	75,18	62,36	41,60
2016	43.635	35.992	79.627	52.191	24.521	11.584	36.105	65,54	45,34	69,18	56,19	32,22

SPESE FINALI (TITOLO I + II)

2009	558.288	89.336	647.624	584.348	476.545	46.702	523.247	90,23	80,79	89,54	85,36	52,28
2010	544.363	95.926	640.289	567.603	460.258	43.730	503.988	88,65	78,71	88,79	84,55	45,59
2011	539.303	108.204	647.507	560.203	470.957	48.418	519.375	86,52	80,21	92,71	87,33	44,75
2012	555.277	92.861	648.138	576.198	493.524	36.918	530.442	88,90	81,84	92,06	88,88	39,76
2013	600.043	75.634	675.677	618.762	523.890	36.722	560.612	91,58	82,97	90,60	87,31	48,55
2014	620.769	83.699	704.468	638.451	526.799	36.315	563.115	90,63	79,93	88,20	84,86	43,39
2015	624.708	112.792	737.500	660.259	548.094	52.168	600.262	89,53	81,39	90,91	87,74	46,25
2016	610.533	109.691	720.225	633.888	526.262	37.378	563.640	88,01	78,26	88,92	86,20	34,08

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA T.4

SPESA FINALI – TRASFERIMENTI
BILANCIO DELLO STATO (2009-2016)

(in milioni)

GESTIONE DI COMPETENZA					GESTIONE DEI RESIDUI					GEST. CASSA	
PREV. DEF.	IMPEGNI DA CONSUNTIVO (1)	PAGAMENTI	ECONOMIE - MAGGIORI SPESE	RESIDUI NUOVA FORMAZ.	INIZIALI VECCHIA FORMAZ.	PAGAMENTI	ECONOMIE - MAGGIORI SPESE	FINALI VECCHIA FORMAZ.	CONSIST. FINALE	AUTORIZZ. CASSA	TOTALE PAGAMENTI
a	b	c	d	e=a-(c+d)	f	g	h	i=f-(g+h)	l=e+i	m	n

TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE

2009	231.421	229.333	200.558	2.088	28.776	32.587	19.305	3.193	10.089	38.865	234.963	219.862
2010	236.567	233.595	197.399	2.971	36.196	39.292	17.041	3.770	18.481	54.677	238.959	214.440
2011	234.766	231.021	205.534	3.744	25.487	54.767	24.724	7.088	22.955	48.442	244.214	230.258
2012	246.468	244.389	221.854	2.079	22.535	48.764	16.290	15.889	16.585	39.120	250.030	238.144
2013	257.046	255.214	226.508	1.832	28.706	42.374	20.016	10.335	12.023	40.729	260.775	246.524
2014	270.561	268.217	228.410	2.344	39.808	41.193	19.373	5.609	16.211	56.018	276.842	247.783
2015	295.182	294.542	256.131	639	38.411	57.945	26.230	8.057	23.658	62.070	306.050	282.361
2016	283.304	282.482	247.372	822	35.109	62.724	18.684	996	43.044	78.153	291.159	266.057

TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE

2009	49.117	47.344	26.892	1.772	20.452	37.951	18.574	5.202	14.175	34.627	61.272	45.467
2010	39.765	39.625	22.785	140	16.841	34.780	15.988	3.334	15.457	32.298	51.633	38.773
2011	37.727	37.418	22.759	308	14.659	31.772	12.505	6.013	13.253	27.913	41.580	35.264
2012	33.843	32.664	22.326	1.180	10.338	27.260	11.935	4.176	11.150	21.487	40.171	34.261
2013	37.764	37.670	22.785	94	14.885	18.672	7.216	1.852	9.604	24.489	40.352	30.001
2014	35.073	34.375	21.107	698	13.268	24.604	6.467	2.091	16.046	29.314	38.441	27.573
2015	35.215	34.393	22.793	821	11.601	29.910	10.569	3.488	15.852	27.453	41.071	33.362
2016	36.139	35.564	20.747	575	14.817	27.537	6.927	695	19.915	34.732	40.602	27.674

TOTALE TRASFERIMENTI

2009	280.538	276.678	227.450	3.860	49.228	70.538	37.879	8.395	24.264	73.492	296.235	265.329
2010	276.332	273.221	220.184	3.111	53.037	74.072	33.029	7.105	33.938	86.975	290.592	253.213
2011	272.492	268.440	228.293	4.052	40.147	86.538	37.229	13.102	36.208	76.354	285.794	265.522
2012	280.311	277.053	244.180	3.259	32.872	76.024	28.225	20.065	27.735	60.607	290.200	272.405
2013	294.810	292.884	249.293	1.926	43.591	61.046	27.232	12.188	21.627	65.218	301.128	276.525
2014	305.635	302.593	249.516	3.042	53.076	65.797	25.840	7.701	32.257	85.333	315.284	275.356
2015	330.396	328.936	278.924	1.461	50.012	87.855	36.799	11.545	39.511	89.523	347.121	315.723
2016	319.443	318.046	268.120	1.397	49.926	90.261	25.611	1.691	62.959	112.885	331.761	293.731

(1) Somme pagate + somme rimaste da pagare (dato iscritto nel Rendiconto generale dello Stato - Spesa)

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA T.5

**SPESE PER MISSIONE
GESTIONE COMPETENZA – 2016**

Missione	in migliaia						valori percentuali
	Stanziamenti definitivi	Residui di stanziamento iniziali	Impegni effettivi totali (*)	di cui in c/competenza	di cui in c/residui	Economie o maggiori spese	% comp. Impegni/spese finali
	a	b	d	e		f	
001.Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri	2.714.067	0	2.809.081	2.713.561	95.520	505	0,48
002.Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	643.979	1.705	620.736	619.051	1.685	14.041	0,11
003.Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	114.689.080	522	114.567.251	114.401.945	165.306	286.072	19,57
	14.788	0	14.788	14.788	0	0	0,00
004.L'Italia in Europa e nel mondo	26.806.439	71.620	23.630.169	23.565.307	64.862	3.203.224	4,04
005.Difesa e sicurezza del territorio	21.443.551	145.238	20.882.575	20.738.323	144.252	641.838	3,57
006.Giustizia	8.263.147	53.348	8.041.872	7.955.070	86.802	149.238	1,37
007.Ordine pubblico e sicurezza	11.373.672	67.833	11.196.395	11.132.639	63.756	142.788	1,91
	29.227	0	29.227	29.227	0	0	0,00
008.Soccorso civile	4.546.400	28.991	4.383.260	4.355.257	28.003	74.183	0,65
	599.292	0	592.257	592.257	0	7.035	0,00
009.Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	973.779	29.896	926.235	873.195	53.040	12.642	0,16
	0	0	0	0	0	0	0,00
010.Energia e diversificazione delle fonti energetiche	611.520	98.345	523.936	425.617	98.320	52.573	0,09
011.Competitività e sviluppo delle imprese	20.479.983	715.716	20.702.837	19.992.975	709.862	85.893	3,49
	259.552	0	259.552	259.552	0	0	0,00
012.Regolazione dei mercati	41.762	23	41.311	41.309	3	440	0,01
013.Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	11.659.551	915.550	12.216.890	11.235.803	981.086	24.368	2,09
014.Infrastrutture pubbliche e logistica	5.843.895	497.918	4.763.046	4.486.840	276.206	77.519	0,81
015.Comunicazioni	694.049	102	688.959	688.952	6	4.904	0,12
016.Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	212.311	18.801	230.451	211.679	18.772	592	0,04
017.Ricerca e innovazione	2.956.975	191.776	3.078.729	2.761.037	317.692	13.551	0,53
018.Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.545.057	489.432	1.563.376	1.024.900	538.476	40.342	0,27
	10.492	0	10.492	10.492	0	0	0,00
019.Casa e assetto urbanistico	2.283.951	453.969	1.680.562	1.205.011	475.551	-1.505	0,29
020.Tutela della salute	1.581.047	241	1.546.654	1.545.765	889	29.599	0,26
021.Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici	2.079.994	26.847	2.075.724	2.040.356	35.368	13.939	0,35
	43.694	0	43.694	43.694	0	0	0,00
022.Istruzione scolastica	45.522.266	82.463	44.628.904	44.546.653	82.251	844.125	7,63
023.Istruzione universitaria e formazione post-universitaria	7.867.567	64.435	7.863.835	7.853.947	9.888	9.552	1,34
	27.742	64.435	37.629	27.741	9.888	0	0,00
024.Diritto sociali, politiche sociali e famiglia	35.239.259	2	35.371.344	35.029.353	341.992	186.321	6,04
025.Politiche previdenziali	86.923.200	0	86.767.857	86.767.857	0	155.341	14,83
026.Politiche per il lavoro	15.102.166	672.202	14.541.658	14.047.328	494.330	62.379	2,48
027.Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	3.296.244	3.556	3.259.388	3.256.218	3.170	12.914	0,56
028.Sviluppo e riequilibrio territoriale	2.717.034	13.351.854	1.120.934	767.434	353.500	0	0,19
029.Politiche economico-finanziarie e di bilancio	87.568.010	128.602	81.762.972	81.642.108	120.864	3.064.907	13,97
030.Giovani e sport	700.437	0	709.449	697.071	12.378	3.366	0,12
031.Turismo	46.276	5	44.855	44.850	5	655	0,01
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	1.835.421	13.716	1.755.449	1.738.331	17.118	68.572	0,30
033.Fondi da ripartire	4.135.976	1.925.328	362.073	277.428	84.645	1.568.229	0,06
	296.865.560	3.000	266.868.145	266.868.145	0	29.997.415	12,28
034.Debito pubblico	217.745.552	3.000	195.003.980	195.003.980	0	22.741.572	0,00
Spese complessive	829.263.626	20.055.038	781.226.915	775.551.316	5.675.599	40.840.521	
Spese finali	610.533.288	19.987.602	585.235.296	579.569.584	5.665.712	18.091.914	100,00

In corsivo il titolo III – rimborso delle passività finanziarie

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati RGS